

Quellen und Forschungen aus italienischen Bibliotheken und Archiven

Bd. 66

1986

Copyright

Das Digitalisat wird Ihnen von perspectivia.net, der Online-Publikationsplattform der Max Weber Stiftung – Deutsche Geisteswissenschaftliche Institute im Ausland, zur Verfügung gestellt. Bitte beachten Sie, dass das Digitalisat urheberrechtlich geschützt ist. Erlaubt ist aber das Lesen, das Ausdrucken des Textes, das Herunterladen, das Speichern der Daten auf einem eigenen Datenträger soweit die vorgenannten Handlungen ausschließlich zu privaten und nicht-kommerziellen Zwecken erfolgen. Eine darüber hinausgehende unerlaubte Verwendung, Reproduktion oder Weitergabe einzelner Inhalte oder Bilder können sowohl zivil- als auch strafrechtlich verfolgt werden.

Bernd Michael, Johannes Buridan: Studien zu seinem Leben, seinen Werken und zur Rezeption seiner Theorien im Europa des späten Mittelalters, Berlin (Dissertationsdruck FU) 1985, 940 S. – Quest'opera è nata come una tesi di laurea già proposta da Wilhelm Berges defunto nel 1978. Essa è diventata però un maturo *opus magnum* che pone su nuove basi gli studi buridaniani ed allo stesso tempo offre un notevole contributo alla storia della filosofia europea durante il periodo della tarda scolastica. L'opera si compone di una parte espositiva e di una analitica. La prima parte inizia con una biografia di Buridano (pagg. 79–238), la quale sebbene non sostituisca completamente quella di Ed. Faral (1949), ciò nondimeno in molti punti la corregge, la completa e la approfondisce. Seguono delucidazioni su aspetti generali circa la nascita e la trasmissione degli scritti di Buridano (pagg. 239–285) ed infine un capitolo sull'effetto da lui prodotto (pagg. 286–398), ove si scoprono campi del tutto nuovi. Si ricava un'immagine differenziata nel tempo e nello spazio del buridanesimo nell'Europa tardo-medioevale, basandosi sia su studi minuziosi sulla circolazione dei manoscritti buridaniani, sia su ricerche riguardanti l'influenza da lui esercitata sulle singole università. I nuovi risultati dell'opera di Michael si fondano largamente sull'imponente materiale manoscritto, presentato nella parte analitica (pagg. 407–940). L'autore ha raccolto ed esaminato 280 manoscritti buridaniani con un paziente lavoro di ricerche durato molti anni. Da ciò ne è scaturito un elenco critico di tutti gli scritti di Buridano suddivisi in 29 gruppi – con dal nr. 30 al 40 scritti incerti e falsi – un vero e proprio *Repertorium manuscriptorum et operum Buridani*, d'ora in poi indispensabile. Solo gli specialisti saranno in grado di apprezzare dovutamente i dettagli ovunque nascosti nelle descrizioni dei manoscritti e nelle analisi delle opere. Come profano di storia della filosofia, però, si può affermare che tra essi si trovano continuamente indicazioni che sono di interesse anche per altri campi della scolastica e per la storia universitaria. Ed infine non c'è bisogno di essere specialisti per capire che con quest'opera è stata portata alla luce una corrente della filosofia tardo-scolastica finora sottovalutata. Infatti, Michael ha messo in rilievo il ruolo dominante del buridanesimo nella filosofia scolastica tardo-medioevale: „Ciò che fino ad oggi è stato definito in modo generico ed indifferenziato come occamismo, dopo la metà del Trecento è stato in realtà una storia del buridanesimo – quasi esclusivamente presso le facoltà delle arti della Boemia, della Germania e della Polonia, in misura notevole presso quelle della Francia e dell'Italia.“ (pag. 239). Ci si può solo augurare che l'autore sia presto in condizione di portare a termine la rielaborazione annunciata della seconda parte dell'opera e che il lavoro completo non resti sepolto nella veste certamente inadeguata di tesi di laurea.

M. B.